

COMUNICATO STAMPA

Cimice, il 17 settembre manifestazione di Confagricoltura

Al teatro Balzan di Badia Polesine gli agricoltori veneti lanceranno un grido d'allarme per i danni alle coltivazioni e chiederanno interventi urgenti a sostegno del settore e dell'attività di ricerca

Venezia, 30 agosto 2019 – Il flagello della cimice asiatica rischia di affossare un settore ortofrutticolo che in Veneto garantisce oltre **20.000 posti di lavoro** e ha un valore di **800 milioni**, a cui si aggiunge l'indotto. Migliaia di aziende agricole minacciano, infatti, di estirpare i frutteti, dove le perdite vanno dal **40 al 100% della produzione**, se non si troveranno soluzioni veloci ed efficaci.

Di fronte al rischio dell'azzeramento di un settore strategico per l'economia agricola regionale, Confagricoltura Veneto organizzerà una manifestazione regionale, fissata per **martedì 17 settembre alle 18** al teatro Balzan di **Badia Polesine** (Rovigo), dove i frutticoltori, insieme a tutti gli agricoltori e ai dirigenti nazionali e regionali di Confagricoltura, lanceranno un forte grido di allarme nel tentativo di far capire la gravità della situazione e scuotere la coscienza di chi deve assumere iniziative adeguate.

“La cimice asiatica è il nuovo flagello dell'agricoltura del Nord Italia – sottolinea **Lodovico Giustiniani**, presidente di **Confagricoltura Veneto** -. I danni nelle campagne sono enormi, soprattutto per il settore frutticolo. Gli operatori sono esasperati e molto preoccupati per il loro futuro di fronte alla distruzione di pere, mele, kiwi, pesche, susine, albicocche, ciliege e noci, con perdite che vanno dal 40 al 100 per cento del prodotto. Ma l'insetto alieno sta causando danni enormi anche alle orticole, a pomodori, peperoni, melanzane e zucchine oltre che a seminativi come la soia e il mais. Se non si troverà rapidamente un rimedio accettabile, i frutticoltori saranno costretti a estirpare le piante, mandando in fumo ingenti investimenti realizzati negli anni, ma anche tradizioni produttive e possibilità occupazionali per migliaia di persone”.

Confagricoltura chiederà la dichiarazione dello stato di emergenza del settore ortofrutticolo, con la previsione di un sostegno al reddito degli agricoltori e sgravi fiscali e contributivi; la creazione di un coordinamento nazionale per la ricerca di soluzioni al problema, sostenuta da consistenti risorse pubbliche statali e regionali; il rapido superamento del divieto legale di introduzione e di sperimentazione in campo della vespa samurai; contributi fino al 100% della spesa per l'installazione di reti antinsetto.

“Tutti i rimedi messi in atto, dalla lotta chimica con antiparassitari alle reti protettive, attenuano il danno, ma non sono sufficienti – spiegano **Massimo Chiarelli** e **Renzo Cavestro**, direttori di **Confagricoltura Rovigo e Padova** -. “La lotta biologica con gli insetti antagonisti indigeni non sta



dando risultati soddisfacenti. Si depongono tutte le speranze sull'efficacia della vespa samurai, antagonista naturale nei Paesi d'origine dell'insetto, ma per ora non è presente nel nostro territorio e addirittura vige il divieto di legge alla sua importazione. Insomma, mentre il flagello avanza come una valanga sembra che le iniziative per trovare dei rimedi vadano a rilento, in modo sordinato e supportate da poche risorse. Purtroppo in queste condizioni le aziende, in particolare quelle frutticole, nell'arco di uno o due anni saranno in ginocchio ed estirperanno gli impianti”.

Ufficio Stampa

Via C. Monteverdi,15 - Mestre

Edoardo Comiotto: 335 6441917

Laura Lorenzini: 347 8716319

Telefono: 041.987400

Fax 041.989034

e-mail stampa@confagricolturaveneto.it

www.confagricolturaveneto.it